

All'inizio di una nuova stagione

**LO SPORT IN ORATORIO**

Il gruppo sportivo dell'Oratorio ha due società affiliate al CSI di Mantova. Esse coinvolgono tanti ragazzi e giovani articolati in ben 5 squadre

**Per quanto riguarda i più giovani...**

"Ricordati questo pomeriggio hai basket, devi andare a calcio, la lezione di musica... ah mi raccomando studia e fai i compiti che poi, se ho tempo ti provo la lezione...".

"Che bello se i miei genitori potessero sostituire tante ore di attività sportiva con un po' del loro tempo da dedicare interamente a me!". Forse è questo che pensano i nostri figli quando cerchiamo di riempire i loro pomeriggi con impegni che li "tirino" via dalla strada e che sappiamo essere gestiti da adulti che li "guardano". L'idea di una squadra a misura di bambini e genitori è nata proprio dall'idea di un bambino, idea che si è rivelata vincente: con pochi amici di soli sette anni è iniziata l'avventura. A cinque anni di distanza gli iscritti sono circa una cinquantina e le adesioni maggiormente gradite sono quelle dei genitori e dei nonni che gratuitamente prestano la loro attività in qualità di:

- 1) allenatori/arbiteri esperti in quanto ex giocatori o "formati" tramite corsi presso il CSI
- 2) pronto soccorso (infermieri/e o medici)
- 3) amministrazione (impiegati/i)
- 4) logistica: pulizia spogliatoi e mantenimento campo e relativo tracciamento (tutti indifferentemente dal consulente del lavoro all'addetto/a alle pulizie alla mamma/papà a tempo pieno...).

Anche ai grandi piace giocare e si divertono di più se lo possono fare condividendo un po' del loro tempo libero con i propri figli. La Società Oratorio G. Maffei di Casalmaggiore vanta oggi quattro squadre:

Una Under 17: protagonista nella stagione 2007/2008 alle fasi regionali, è allenata da Giovanni Badalotti.

Due Under 12: Maffei al secondo e Maffei Bis al terzo posto rispettivamente nello scorso Torneo Destra Oglio Po (allenatori rispettivamente Cantoni Mario e Giovanni Badalotti, arbitro Bozzetti Sergio)

Una Under 8: Mini Maffei classificata seconda sempre al Torneo Destra Oglio Po allenata da Lorenzo Baronio e Umberto Corsi (arbitro un genitore a turno). Gli allenamenti si svolgono al lunedì pomeriggio dalle ore 17.00 e il sabato dalle ore 15.00. Compatibilmente con le esigenze delle altre squadre partecipanti, si cerca di sostituire l'allenamento del sabato con la partita.

In comune con le società sportive "canoniche" non abbiamo molto: siamo genitori e non *divi* dello stadio, puntiamo sul GIOCO di squadra. Di tutta la squadra. Cerchiamo di evitare le *star* e se qualcuno resta in panchina sa il perché: si è preso un impegno, ma non si presenta mai agli allenamenti; si è comportato male con i propri amici di squadra o ha risposto in modo irrispettoso agli allenatori... Questo cerchiamo di fare a tutti i livelli: educare, in quanto genitori, alla convivenza civile nella gioia del gioco. Cogliamo l'occasione per dire in bocca al lupo a tutti i giocatori dell'Oratorio Maffei e per ringraziare tutti i genitori-collaboratori che permettono la buona riuscita del progetto. Attendiamo adesioni anche da parte di genitori volenterosi e dalle ragazze che amano il calcio, ma che pensano sia uno sport riservato ai maschi: fatevi avanti e dimostreremo loro cosa sanno fare le "femmine" in campo... Buona stagione

**Il presidente Bruschi Lucia**

(Per informazioni rivolgersi al 340-9789600)

**GREST 2008****DON: NON CI SONO PIU' I ROSSI**

Don Davide

Tranquilli! Non stiamo parlando di politica. Queste righe riguardano il Grest dello scorso giugno e di quel pomeriggio in cui un educatore richiamò la mia attenzione per dirmi che il numero dei componenti di una squadra era troppo esiguo per poter giocare.

Sapevo che sarebbe capitato così. Da anni, ad un bambino che si iscrive al Grest si chiede con chi vuol stare in squadra: con questo amichetto, con quell'educatore, etc... E in maniera subordinata si cerca di far quadrare numeri e forze; non sempre ci si riesce.

Accade talvolta, e quest'anno è accaduto, che ci si iscriva all'ultimo minuto e che né il bambino né il genitore voglia sentire ragioni: "Guarda, non andare anche tu nei verdi... ci sarebbe bisogno di un po' di maschi nei blu!". Niente da fare: verdi e verdi siano.

"Signora, capisco che i suoi amici sono nei gialli... ma tra un po' i gialli non avranno con cui gareggiare, sarà un grest tutto cinese! Convinca suo figlio che è bello conoscere nuovi amici, che tanto è lo stesso perché l'amichetto lo vede sempre anche se hanno il cappellino di colore diverso!" Niente: gialli e gialli siano.

E così siamo arrivati al pomeriggio

senza i rossi. Ho cercato di dire un "ve-l'avevo-detto-io" ma a nessuno in fondo interessava più di tanto se non all'educatore in panne con il suo gioco.

Non interessava al bambino perché tanto lui non c'era a godersi la scena. Interessava, invece, a me che vedo sempre più sbalordito come siamo bravi a predicare l'accoglienza sulle spalle degli altri e poi siamo i primi a non sapere dove l'accoglienza stia di casa.

Ma sappiatelo: dall'anno prossimo ci saranno le squadre... a caso! Con chi capiti, capiti! Magari affidate al computer (visto che ci stiamo prendendo la mano). E allora l'accoglienza o la sapremo attuare o almeno smetteremo di predicarla a caso (il che sarebbe già un buon risultato).

Sorriso dell'educatore che riuscirà a fare tutti i suoi giochi. Smorfia del genitore che sta pensando se ha torto oppure no. Giocosa indifferenza del bambino il quale non ha mai avuto problemi a stare in squadra con chicchessia fino a quando questi problemi non glieli hanno messi in testa gli adulti.

**... e ora i più vecchi.**

Se dovessimo affidarci alla saggezza popolare, probabilmente avremmo poco di che stare allegri. Non c'è due senza tre, recita il proverbio e così dopo due ultimi posti (sebbene con la differenza di una quindici di punti in attivo - mica noccioline - nel saldo tra una stagione e l'altra), anche al terzo tentativo per il team seniores di calcio a 11 dell'Oratorio Giacomo Maffei sembra esserci poca trippa per gatti. Tuttavia non sempre la cabala ci azzecca, e la partenza in precampionato dei "blues" di Roberto Cario (con Luigi Boccieri e Rocco Mantovani nel ruolo di scudieri) parla chiaramente a favore di un possibile "miracolo" sportivo. Prima differenza rispetto agli anni scorsi: quest'anno è stata impostata una preparazione seria, sudata e tirata fin che si vuole, ma ben pianificata e atta a mettere benzina nel motore della rosa. Negli anni passati si parti con tanto (troppo?) entusiasmo, affidandosi in modo inesperto ai piedi buoni di alcuni elementi e al presunto salto di qualità dei presunti rinforzi. Stavolta invece no: Agosto e Settembre sono stati mesi di corse, di salite in riva al Po (mai come in questi casi maledettamente scomodo con i suoi argini da affrontare armati solo di scarpe da ginnastica!), di flessioni e di poco pallone. Giusto così, anche se non è stato facile digerire il passaggio dalla gestione morbida al pugno di ferro. Nel calcio, come nella vita, i risultati non sono scontati, ma partire dal lavoro è sempre un buon viatico per pulirsi la coscienza e guardare con fiducia al futuro: al di là di come andrà sul campo, infatti questo Maffei avrà dalla sua parecchie cartucce da spendere da qui al termine dell'annata agonistica.

Seconda incognita, ma altresì secondo particolare del puzzle che rincuora: la rosa è ringiovanita nettamente. Soltanto Michele Sarzi e Rocco Mantovani (indiscusse chicce, ma dal contachilometri sempre a ticchettare) appartengono alla decade del '70, per il resto dominano gli anni '80 e, diversamente da 12 mesi fa, domina la velocità e la freschezza di alcuni talenti, chiamati a sopperire proprio con la corsa all'inesperienza. Sarà un Maffei, tecnicamente, pronto ad affondare nel burro sulle fasce, ma altresì dotato di nerbo a centrocampo, dove guardacaso giungono le maggiori conferme rispetto agli anni precedenti: alla vecchia guardia di mille battaglie, quella, per intenderci, che non faceva una piega né sotto il diluvio di Mantova periferia, né dopo 7 gol presi la domenica mattina a Canneto, il compito di fare da collante anche quando la barca, inevitabilmente, somiglierà ad una bagnarola. Impensabile immaginare una squadra perfetta e un campionato senza crisi, crisono o crisette. Tuttavia, se per tanto tempo si è scomodata la forte e quasi apocalittica etichetta di "anno zero", quest'anno preferiamo parlare di "anno uno", che offre un'aura di maggiore positività all'ambiente e un contorno di (si spera motivato) ottimismo. Il girone Csi di Mantova al solito non regala nulla, con Commessaggio e Marcara (team che testerà all'esordio i

giovani di Cario) favorite dalla qualità in rosa e dalla storia recente di questi tornei, ma mai come quest'anno il sabato pomeriggio (giornata di gara, salvo accorgimenti dell'ultimora) fa poca paura. Anche perché, per chi crede ai ricorsi storici, quest'estate il campo di Piazza Marini ha ospitato il III torneo sPortFOGLIO di calcio a 5: e, dopo anni di egemonia dei F.lli Visioli, stavolta l'incantesimo del "numero perfetto" ha portato bene alla Mobili Campanini, giunta alla sua prima (meritata perché tenacemente inseguita) affermazione, in una finale (5-4 al Cicognara), che ha fatto impallidire i concomitanti Europei austro-elvetici. Una novità insomma, per certi aspetti non proprio attesa: che l'onda lunga di questo piccolo grande stravolgimento accompagni dunque le gambe dei nostri ragazzi. E che questo Maffei cominci ad essere, sportivamente parlando, un po' più "birichino".

Giovanni Gardani



La Squadra "Mobili Campanini" prima classificata al Torneo estivo dell'oratorio, terza Sportfolio Cup

**SYDNEY: LA NOSTRA AVVENTURA**

A un mese dall'esperienza, ecco il nostro pellegrinaggio

Giulia Feroldi

Un'esperienza indimenticabile, un viaggio ai confini della terra, un pellegrinaggio di formazione e di preghiera. Ecco cosa accomuna noi, pellegrini della XXIII



Pellegrini in Australia!

Giornata Mondiale della Gioventù!

Il viaggio è stato senza dubbio l'elemento fondamentale di questa esperienza, abbiamo dovuto, infatti, affrontare moltissime ore di volo prima di approdare nella maestosa terra australe; terra per molti aspetti ancora giovanissima, ma dalle tradizioni e costumi antichissimi e molto differenti dai nostri. A partire

dalla florida vegetazione e dai paesaggi incontaminati. Durante la nostra permanenza a Griffith durante tutta la prima settimana, una delle cose che abbiamo notato è stata la quasi totale assenza di giovani che partecipassero alle attività previste dalla parrocchia per il nostro arrivo. Infatti, siamo stati accolti dalle famiglie ospitanti con tanta gioia e calore, come fossimo dei doni venuti da lontano che potevano dare una forte testimonianza e fare sì che questa situazione potesse cambiare. I risultati non sono mancati, dopo solo una settimana molti più ragazzi

hanno partecipato insieme a noi alle attività, regalandoci momenti davvero indimenticabili di gioco e di confronto. Sentivamo in cuore nostro, che qualcosa era cambiato: avevamo lasciato un segno.

Dalla tranquilla e protettiva Griffith, siamo passati poi alla enorme e meravigliosa Sydney, dove siamo stati ospitati in famiglie per un'altra settimana.

Essendo questa per me, la prima esperienza da pellegrina della GMG sono rimasta piacevolmente sorpresa dal calore e dalla gioia con cui quella città e, in particolare, quelle famiglie ci hanno accolti. Sentivamo di essere davvero i protagonisti di un atto di fede grandissimo.

A Sydney abbiamo partecipato alle catechesi insieme ad altri gruppi italiani, alla via crucis e infine alla Veglia e alla Messa con il Santo Padre, che sono state l'avvenimento saliente di tutta l'esperienza.

Durante le catechesi, i sacerdoti spesso ci hanno posto questa domanda: "Perché siete qui, perché avete affrontato un così lungo viaggio quando avete il Papa vicino a casa?". Questa domanda mi ha fatto riflettere molto sul vero senso della Gmg, quello di compiere un viaggio rispondendo a una chiamata per essere testimoni di fede, come enunciava il tema di questa Giornata Mondiale "Riceverete forza dallo Spirito e sarete miei testimoni fino ai confini della Terra".

Ringrazio, infine, i miei compagni pellegrini con i quali ho potuto condividere un'esperienza così forte ma anche tanti momenti di allegria.

Ora rafforzata dallo Spirito Santo posso dirvi: "Ci vediamo a Madrid!"